ANNO XXXVII
1° DICEMBRE 1956 - N. 23



VOCI fraterne

organo federazione italiana ex-allievi Don Bosco

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA M. AUSILIATRICE, 32 - TORINO (709)
Conto corrente postale numero 2/29939 intestato a: **Federazione Ex-allievi Don Bosco**

Gli ex-allievi di tutto il mondo presentano al Rev.mo

Don Renato Ziggiotti

e ai Superiori tutti fervidi auguri di

Sante Feste Natalizie e Capo d'anno.

Gli ex-allievi alla festa onomastica del REV.MO RETTOR MAGGIORE

Tutte le 15 Federazioni Regionali Italiane hanno voluto quest'anno essere più intimamente e tangibilmente presenti alla festa onomastica del Rev.mo Rettor Maggiore, inviando ciascheduna un dono che caratterizzava la propria Regione.

I doni sono stati presentati dallo stesso Presidente Confederale, Gr. Uff. Arturo Poesio, al Reverendissimo Don Ziggiotti che li ha particolarmente graditi e, attraverso queste colonne, rinnova i suoi paterni ringraziamenti alle Federazioni e agli ex-allievi tutti.

All'accademia in omaggio al Rev.mo Rettor Maggiore parlò a nome degli ex-allievi l'Avv. Angelo Sartori, Presidente della Regione Veneta, il quale definì Don Ziggiotti il codificatore del Movimento ex-allievi.

Infatti lo « Statuto Generale della Confederazione ex-allievi » è stato formulato nel Convegno Nazionale delle Presidenze Regionali d'Italia del 1953, discusso nel Congresso Mondiale del novembre 1954, approvato definitivamente nella Seduta della Presidenza Confederale nel Novembre 1955, promulgato a Buenos Aires nel Congresso Panamericano nell'Agosto 1956, sempre sotto l'ambita presidenza del Rev.mo Don Renato Ziggiotti.

Volete compiere un'opera buona con l'occasione del Santo Natale?

Inviate 2 o 3 lire alla Federazione (Torino) perchè possa spedire "Voci Fraterne" ad un ex-allievo "sfaduto".

PUNTI PROGRAMMATICI

PER L'ANNO 1956-57

1) **Strenna 1957 del Venerato Rettor Maggiore** (Vedi l'illustrazione del Presidente Confederale nel presente fascicolo). Praticarla e divulgarla.

2) **Studio dei Regolamenti « Regionali e Locali »** da parte dei Dirigenti, che procureranno leggerli agli ex-allievi affinchè conoscano sempre meglio l'Unione a cui appartengono e le attività che vi si possono esplicare.

3) **Incrementare le iniziative** tanto raccomandate dalla Presidenza Confederale (riunita a Buenos Aires il 7 - 8 - 56) riguardanti:

   a) Ricupero ex-allievi attraverso corrispondenza, stampa, fondazione di *Gruppi locali e per ordine cronologico*, feste particolari ecc.

   b) Interessamento particolarmente fattivo a favore dei giovani operai, studenti, soldati e dei giovani dell'ultimo corso che devono essere preparati ad entrare nell'Unione.

   c) Corsi di cultura sociale, secondo le dottrine cattoliche esposte nelle encicliche pontificie.

4) **Organizzare e integrare** — secondo l'art. 5 del Regolamento — le Presidenze Regionali e procurare gli introiti necessari per l'efficiente funzionamento della loro Presidenza.

N. B. - L'art. 5 del Regolamento Regionale suona così:

« *Organo esecutivo della Federazione Regionale è la Presidenza Regionale composta dall'Ispettore, dal Presidente Regionale, da un Sacerdote Salesiano, da due Vice-Presidenti, da un ex-allievo Sacerdote, da un Segretario-Cassiere e da alcuni Consiglieri (possibilmente non Presidenti di Unioni).*

Strenna 1957

Presentazione e commento del Presidente della Confederazione

La istruzione religiosa, perno fondamentale del sistema educativo di San Giovanni Bosco e fine primario dell'Oratorio festivo — istituzione tipica originaria e tuttora indefettibile della vita attiva delle Famiglie Salesiane — è stata sempre in cima al pensiero dei Successori di Don Bosco e l'argomento più frequente e più insistente delle loro istruzioni ed esortazioni, delle quali abbiamo sotto gli occhi, come saggio luminosamente dimostrativo, la strenna per l'anno 1956, con la quale il veneratissimo Rettor Maggiore esortava: « *Educatori, allievi, ex-allievi, e cooperatori salesiani a dare alla istruzione religiosa la massima importanza, come sostegno della fede e guida sicura della vita* ».

Lo stesso beneamato Rettor Maggiore, illustrando, in una recente lettera,[1] il pensiero ispiratore di quella strenna, nel vasto campo dell'apostolato laico, ha scritto che « *la strenna è stata un primo esercizio tattico della grande campagna che dobbiamo fare per dare alla Chiesa militante schiere di giovani, e poi di uomini, volenterosi e capaci di reggere come alfieri una bandiera e di difenderla coraggiosamente* verbo et opere ».

Per l'adempimento fedele e volenteroso della consegna autorevole ricevuta con la strenna suddetta la nostra Confederazione, attenendosi ai concetti e ai propositi esposti nella relativa lettera di commento di questa presidenza confederale, nello scorso anno molto ha lavorato per l'istruzione religiosa, considerata: sia come dovere di studio per la ricerca e la conoscenza della verità e per il perfezionamento spirituale nostro personale anche ai fini di una rinnovazione cristiana sociale, per l'avvento di un mondo migliore; sia come impegno di fervido apostolato individuale e collettivo a pro della gioventù, specialmente mediante la cooperazione concreta a favore degli Oratori festivi, in ogni forma, ma soprattutto con l'insegnamento catechistico.

Con molte iniziative e attività varie le nostre Federazioni ed Unioni hanno dimostrato di saper camminare verso entrambe le mète così segnate.

Non intendo però di soffermarmi in enumerazioni ed illustrazioni particolareggiate, poichè ciascuno, secondo il rispettivo ambiente, può facilmente accertarsi dei risultati realizzati, che sono registrati nelle 39 pubblicazioni periodiche del nostro Movimento, edite in 21 paesi e in 9 lingue diverse; ma desidero invece di dire che se molto si è fatto, molto di più e meglio dobbiamo fare, particolarmente nel campo della istruzione religiosa della gioventù, adoperandoci, con ogni possibile zelo, per far sì che le anime giovanili, dei figli nostri e di tutti i figli del popolo, insidiate dalla più diabolica malvagità, camminino e avanzino sempre più sulla via della fede e della virtù, tenendo lo sguardo fisso verso quel luminoso modello che è il nostro caro Santino quattordicenne, Domenico Savio.

Al lavoro assiduo e generoso per il raggiungimento di questo sacrosanto obiettivo ci invita il Rev.mo Rettor Maggiore con la strenna per il 1957, che è la seguente:

" Nel centenario della morte di San Domenico Savio, Egli sia modello a tutti di fermezza di carattere e di fedeltà nell'adempimento dei nostri doveri verso Dio e verso il prossimo. "

(1) *Atti del Capitolo Superiore* XXVII, n. 193, pag. 11.

Il venerato Superiore nella lettera con la quale ha formulato e diramata questa strenna, come mèta precipua del nostro lavoro per l'anno che sorge, ha benignamente voluto precisare minutamente i suoi intendimenti a prevedere i benefici che se ne attendono, con queste testuali parole.

« *Passeremo così dall'istruzione religiosa all'educazione dei nostri giovani, dalla fede alla vita; divideremo il lavoro partendo dalla educazione esteriore: galateo, igiene personale e contegno in famiglia, a scuola, coi Superiori, coi compagni; disciplina scolastica, silenzio, applicazione, diligenza nei propri doveri; e saliremo all'educazione della volontà, disciplina interiore delle passioni nascenti, per raggiungere poi le vette della pietà nel custodire la grazia di Dio, nel valorizzare il sacrificio sull'esempio di Gesù, di Maria SS. e dei Santi, nell'amare il prossimo, compatendone i difetti, evitandone l'offesa anche minima, procurando di fare piaceri e favori in larga misura, a seconda delle possibilità, in unione coi Superiori.*

« *Quale campo meraviglioso di lavoro aperto a tutti gli educatori agli exallievi e cooperatori in pro della gioventù nostra per preparare uomini di carattere veramente cristiano, guide esperte nelle ascensioni morali!* ».

A queste autorevoli efficaci incitatrici parole del V° Successore di Don Bosco ogni esortazione aggiuntiva da parte del sottoscritto sarebbe superflua.

Ho fiducia che da tutti gli ex-allievi iscritti alla nostra Mondiale Confederazione e specialmente dai Dirigenti, guide ed esempi delle falangi marcianti sotto il vessillo di Don Bosco, l'alto meritorio compito che ci viene affidato sarà ben compreso e degnamente apprezzato come un sacro impegno da assolvere con il più generoso e costante zelo, alimentato incessantemente dal memore pensiero che noi dobbiamo essere filialmente continuatori dell'opera del nostro Santo Maestro e Padre, con la certezza della sua celeste assistenza, garanzia di felici successi, fondati sulla invocata intercessione di Maria Ausiliatrice.

Ce la promette il nostro San Domenico Savio, il quale nell'articolo 21 del suo regolamento della Compagnia dell'Immacolata Concezione ha scritto che: « *una sincera, filiale, illimitata fiducia in Maria, una singolare tenerezza verso di Lei, una devozione costante, ci renderanno superiori ad ogni ostacolo tenaci nelle risoluzioni, rigidi verso di noi, amorevoli con il prossimo, esatti in tutto* ».

Concluso così il commento alla soprascritta strenna, sono assai lieto di portare a conoscenza di tutti gli ex-allievi, che il beneamato Sig. Rettor Maggiore, con una lettera successiva a quella prima citata, ha stabilito di riprendere una usanza tradizionale, cara ai nostri veterani della prima ora, *promulgando per il* 1957, *una strenna speciale per i Confratelli, cioè per i Salesiani.*

E poichè per Don Bosco, secondo la sua espressa autorevole definizione « gli ex-allievi sono salesiani nel mondo », è indubbio che questa strenna speciale è anche nostra cioè per noi, che dobbiamo sentire viva la gioia e la gloria di accoglierla, tanto più che consiste in un invito a rivolgere lo sguardo al Venerabile Don Michele Rua, che nel cuore di quanti appartengono alle Famiglie Salesiane è inseparabilmente unito a Don Bosco. Di Lui infatti Don Rua fu l'immediato Successore — anzi, con un titolo più proprio ed espressivo — *il continuatore,* dopo di essergli stato nella fanciullezza prima allievo del sorgente Oratorio; poi primo chierico e fondatore della comunità salesiana; poi primo direttore e infine Collaboratore e compagno indivisibile e Vicario, sempre sommesso devoto e fedele, differente da Don Bosco soltanto nelle sembianze esteriori, ma interiormente a lui simile nello spirito, negli ideali e nelle virtù, tanto da meritare di essere chiamato « *un altro Don Bosco* ».

Nelle biografie (che ogni ex-allievo dovrebbe leggere e ben conoscerne la sublime figura) in sintesi, fu scritto e dimostrato che Don Rua fu in tutta la vita, sempre edificante; tutto di Dio; « servus fidelis et prudens »; mortificato e forte; religioso perfetto; sacerdote modello; Superiore impareggiabile; umile ed esemplare anche nelle cose minime.

L'intima luce delle sue virtù gli traspariva dallo sguardo, che aveva una espressione di soavità ineffabile; la sua presenza e la sua parola diffondevano un irresistibile senso di venerazione, della quale è ben lieto di rendere testimonianza il sottoscritto, che ha avuto la fortuna di vivere sotto i suoi occhi dall'ottobre 1885 al novembre 1887 e di rivederlo poi in parecchie occasioni, sempre da Lui ben riconosciuto e accolto con molta benevolenza, tanto da essere chiamato poi a deporre nel processo informativo per la sua causa di beatificazione, che speriamo prossima.

Il venerato Rettor Maggiore nell'esortarci al ricordo del Venerabile suo primo Antecessore si esprime così:

« Guardiamo al Venerabile Don Rua per imitarne la mirabile vita di Unione con Dio, di lavoro intenso e di attaccamento alla Regola e a Don Bosco.

La imitazione della mirabile vita del Venerabile Don Rua e delle sue più segnalate virtù, dovrà, secondo la esortazione contenuta in questa speciale strenna essere *"stimolo efficace per accompagnare con la preghiera lo svolgimento dell'ultimo passo della Causa di Beatificazione affinchè presto possiamo venerarlo sugli altari"*».

Ed è da tener presente che la preghiera per la suprema glorificazione del Venerabile Don Rua è per gli ex-allievi un dovere di gratitudine, perchè egli ha dimostrato per noi, fin dalle prime ore dopo la morte di Don Bosco, una speciale predilezione.

A Gastini, nostro primo rappresentante, che in quel momento gli scriveva per esprimere il suo acerbissimo dolore e rimpianto per la perdita del Santo Maestro e Padre, manifestando la volontà di costituire in onore di Lui (invece della erezione di un monumento come prima aveva ideato, abbandonando l'idea per deficienza di mezzi finanziari) una Federazione tra gli ex-allievi, egli rispondeva con queste indimenticabili frasi: « Sempre rimirerò in voi i figli di Don Bosco, l'oggetto della sua più viva affezione, sempre riconoscerò in voi *"i miei diletti fratelli"* ».

Il primo vero Centro ben organizzato del nostro Movimento, fu voluto da Lui che, nella domenica in albis del 1907, inaugurava il « Circolo Don Bosco » per gli ex-allievi dell'Oratorio e delle Case Salesiane di Torino, benedicendone solennemente la sede e pronunciandovi un discorso memorando per la forma scultorea con la quale additava il carattere del Santo a cui l'istituzione si intitolava.

Nel doveroso intendimento di portare il nostro contributo, per quanto ci è possibile, al sempre maggior risalto, della sua radiosa figura, chiunque conservi il ricordo di qualche suo detto, atto o fatto, è vivamente pregato di renderlo noto per iscritto alla nostra Segreteria Generale degli ex-allievi che, con riconoscenza, ne terrà massimo conto e ne farà il più opportuno uso con ogni cura e prudenza.

L'applicazione volenterosa anche di questa speciale strenna valga a rendere sempre più fecondo di bene il nuovo anno 1957, durante il quale il sottoscritto — Deo adiuvante, — accompagnerà la vita della Confederazione e di tutti i cari ex-allievi che vi sono iscritti, con i più fervidi voti cristiani per il Santo Natale e di Capo d'anno, vibranti di salesiana fratellanza.

Roma, 12 Novembre 1956.

ARTURO POESIO
Presidente Confederale

Lettera ai giovani

Carissimi,

I peccati sono una cosa seria. Ne parlammo nella serie delle nostre lettere indirizzate ai « Giovanissimi » negli incontri, ahimè saltuari, che andarono dal maggio del 49 al marzo del 52. Trattammo di essi sotto la comune denominazione di « nemici della gioia », individuati nei vizi capitali che passammo coraggiosamente in rassegna fino al penultimo...

All'ultimo, l'**accidia**, ci arrestammo.

Qualcuno può pensare per l'orrore...

In realtà — temo di dover dire — perchè noi stessi ne fummo le vittime.

Non ci si adatta facilmente a sentirsene accusati (nel ritmo forsennato della vita odierna sembra addirittura assurdo ragionarne), ma forse questo vizio alberga in noi da molti anni senza che ve l'abbiamo mai riconosciuto.

Non parliamo del tipico pigro nemico della fatica e negato ad ogni serio impegno, che passa le ore nell'ozio seppellendosi prima ancora di esser morto; nè del fannullone che pur non rifiutando il lavoro indugia e ne ritarda indefinitamente l'esecuzione; nè dell'indolente che a lavoro pon mano con fiacchezza e indifferenza, facendolo male.

Vi è un altro genere di sottile pigrizia che vogliamo centrare, anche se i trattati forse non la contemplano, almeno sotto questa voce: quella propria di chi anche lavora, ma non porta a termine e perfezione l'opera intrapresa, a cagione delle rinunce e degli sforzi ulteriori che essa richiede.

La naturale tendenza al minimo sforzo diviene così acconsentita rinuncia al meglio: per cui non soltanto si agisce senza ardore, ma si fa poco caso delle imperfezioni, e qualche volta si arriva a trascurare autentici doveri (anche la santità è un dovere).

Se i peccati sono una cosa seria, l'accidia lo è in ispecie, perchè non vi è peccato senza qualche accidia, il vizio che intorpidisce sempre, o diminuisce, o addirittura annienta l'operosità dello spirito.

Don Bosco ne vide l'immagine nel « manico tarlato » della forca che doveva servire ai giovani per difendersi dall'assalto delle fiere (**M.B., XI, 260**). E' facile capire che un manico tarlato non può essere strumento efficace di difesa contro le tentazioni, nè di offesa contro le difficoltà che si frappongono al trionfo delle nostre aspirazioni migliori. A combattere così, si rischia la brutta avventura dell'albero di cui parla il Vangelo (**Mt. III, 10**) « quae non facit fructum bonum » e perciò « excidetur et in ignem mittetur... ».

La citazione mi richiama la graziosa risposta data da Don Bosco al giovane che gli aveva osservato come, secondo il Vangelo, « i passeri non lavorano, non fanno mai niente, eppure Iddio provvede loro da mangiare e da vestirsi. Che bella cosa! »... — « Ma il Signore, mio caro — ribatte prontamente il Santo — li lascia anche ingrassare e poi andar a friggere in padella per servire di cibo a chi lavora » (**M.B., XVII, 55, 559**).

La Strenna che il Rettor Maggiore offre quest'anno alla nostra considerazione (**« Nel Centenario della morte di San Domenico Savio, Egli sia modello a tutti di fermezza di carattere e di fedeltà nell'adempimento dei nostri doveri verso Dio e verso il prossimo »**),e che ci ripromettiamo di commentare nelle nostre prossime lettere, sembra fatta apposta per salvarci da questo destino strappandoci di dosso l'accidia, coltre funebre di tutti gli ideali per essa ridotti al lumicino di un desiderio sterile e fumigante...

Sia la ben venuta, dunque, questa Strenna **1957**, che sorge come una diana sul campo della nostra lotta, dove il Padre ci vuole « uomini capaci di reggere come alfieri una bandiera e di difenderla coraggiosamente **verbo et opere** ».

D. LUIGI LUPANO

UN EX-ALLIEVO SALESIANO INDÙ

Cari amici,

sono venuto a conoscenza che vi è una Unione ex-allievi salesiani.

Sono anch'io orgoglioso di essere stato educato, per alcuni anni, in una scuola salesiana. Mi trovo però in una situazione del tutto particolare, come ex-allievo, ed è proprio ciò che mi spinge a scrivervi perchè mi aiutiate gentilmente con le vostre preghiere.

Anzitutto devo dichiararvi francamente che purtroppo non sono ancora cattolico, sebbene sia mio vivo desiderio poterlo diventare.

Sono ancora Indù, essendo nato da genitori molto devoti all'Induismo ed allevato in una atmosfera esclusivamente induista.

Quando ebbi la fortuna di fare il mio primo ingresso nell'Istituto Salesiano fui felice di incontrarmi con altri sei studenti della mia religione. Ero il più attaccato all'Induismo per cui da principio non mi sentivo affatto di entrare nella Cappella dei Cristiani. E' stata la fede ardente dei Cattolici nella reale presenza di Gesù nell'Eucarestia che mi ha scosso e a poco a poco incominciai anch'io ad assistere alle sacre funzioni, senza tuttavia unirmi nella preghiera.

Fra i miei compagni di fede ve n'era uno che era molto proclive al Cristianesimo e ne parlava entusiasticamente. Io però ero ancora molto attaccato alla mia Religione e quando egli mi espresse il desiderio che voleva farsi cattolico reagii con indignazione.

Finito il mio primo anno, ritornato dopo le vacanze in Collegio, incominciai a dubitare seriamente dell'affermazione dei miei genitori che tutte le religioni sono buone: con l'andar del tempo le verità della Chiesa Cattolica mi affascinavano sempre più, fino a conquistarmi del tutto. Allora mi decisi a fare anch'io il segno di Croce con gli altri cattolici e mi acquistai un libro di preghiere e un rosario.

In quell'epoca la salute cominciò a non essermi favorevole, ma ero rassegnato alla volontà di Dio e pregavo il Signore nel tabernacolo perchè mi aiutasse a sopportare e a soffrire tutto per lui. I genitori però mi tolsero dall'Istituto Salesiano e mi affidarono a un « Ashram » (Istituzione Indù) dove quei monaci mi trattavano gentilmente ed avevano la massima cura per me. Il Superiore mi riassettava persino il letto e fu così che più di una volta egli scoprì che tenevo il rosario; ma non mi rimproverò: anche quei monaci Indù avevano la credenza che tutte le religioni siano buone e che tutte conducano al medesimo fine.

Quando tornai a casa i miei familiari notarono che sentivo sempre più ripugnanza alle pratiche Induiste. Mia madre mi disse che non c'era nessun male a seguire il Cattolicesimo, ma che dovevo tenere la cosa solo dentro di me.

Una volta, mentre recitavo il rosario, fui scoperto da mia sorella che tentò di strapparmi la corona e fece un gran chiasso in famiglia.

Ero molto desideroso far ritorno alla Scuola Salesiana. Fui accontentato. In Collegio dovetti attraversare una piccola crisi spirituale. La mia fede vacillò per un momento, ma la Madonna venne in mio soccorso, proprio in un giorno in cui si celebrava la festa dell'Ausiliatrice.

La statua della Madonna veniva portata in trionfo per le vie della città, acclamata e pregata da una moltitudine di fedeli. Anch'io mi unii alle loro invocazioni e improvvisamente sentii scendere nella mia anima una grande pace.

Dopo un po' di tempo ebbi la sorte d'incontrarmi con il Rev.mo Don A. Fedrigotti, che stava visitando le Opere Salesiane in India, e di parlargli. Da quel colloquio uscii maggiormente fortificato nella mia decisione di farmi Cattolico, ma permanevano delle difficoltà per l'attuazione del mio desiderio.

Finite le scuole superiori riuscii ad ottenere un impiego con il quale posso guadagnarmi il pane ed aiutare la mia famiglia che ha fatto tanto per me.

Ora attendo con impazienza di poter superare le ultime difficoltà che si frappongono per poter abbracciare il cattolicesimo.

Intanto continuo a fare tutto quello che fanno i cattolici: vado alla S. Messa alla Domenica, partecipo alle sacre funzioni per quanto mi è possibile e mi tengo in stretto contatto con i Padri Salesiani, sempre tanto gentili con me.

Nel chiudere la presente imploro la carità delle vostre ferventi preghiere affinchè il buon Dio continui a benedirmi, a proteggermi e a condurmi presto alla meta tanto desiderata.

Vostro amico in Don Bosco

A. K. SEN, *ex-allievo salesiano*

(Traduzione di D. Brevini)

I FATTI *parlano*

Sono giunti, da quasi tutte le Unioni d'Italia, alla Segreteria Generale, i moduli riportanti i dati statistici di cui risultò un volume di oltre 200 *pagine, che fu offerto in omaggio al Rev.mo Rettor Maggiore, nel giorno del suo onomastico.*

Portiamo, in forma schematica, a conoscenza degli ex-allievi e delle Unioni d'Italia, a loro comune edificazione e incoraggiamento, le principali attività realizzate, che abbiamo riscontrato nell'esame dei moduli ricevuti.

E' una fioritura di attività sgorgate dall'amorevole spirito salesiano.

In un tempo, come il nostro, di dissidi, di discordie collettive e di odi personali, fa certamente del bene richiamarci al valore, al pregio dell'educazione salesiana che dà sì bei frutti di carità cristiana.

Il nome di ex-allievo salesiano *non è un ricordo di un'epoca passata, di un periodo di vita già chiuso, ma un programma, una strada da battersi per tutta l'esistenza, un fattore di armonia e di pace sociale, che contribuisce a rendere un po' migliore questo povero mondo sconvolto.*

1 - Attuazione della Strenna del Rev.mo Rettor Maggiore sull'istruzione catechistica.

Le Unioni secondo una tradizione cara agli ex-allievi, illustrarono, in tutti i 200 Convegni svoltisi nel corso dell'anno, la strenna del Rev.mo Rettor Maggiore e studiarono iniziative per attuarla. Segnaliamo,

a) *per aver organizzato corsi di cultura religiosa sociale,*

b) *per aver preparato ex-allievi catechisti nell'insegnamento della religione,*

c) *per avere sostenuto attività oratoriane in funzione all'istruzione religiosa,*

le seguenti Unioni:

Bagnolo — Saluzzo — Vercelli — Primo Oratorio Festivo — Torino Martinetto — Torino San Paolo — Macerata — Portorecanati — Forlì — Alassio — Brescia — Milano Orat. — Varazze — Buonalbergo — Caserta — Napoli Tarsia Oratorio — Napoli Vomero — Portici — Andria — Borgomanero — Brindisi — Borgo San Martino — Nizza Monf. — Intra — Pavia — Castelgandolfo — Civitavecchia — Frascati Capo Croce — Roma Borgo D. Bosco — Barcellona — Sant'Agata — Belluno Oratorio — Chioggia — Schio — La Spezia — Casale Monf. — Bari — Comacchio — Pavone Mella — Savona — Varese — Portici — Firenze — La Spezia — Asti — Belluno — Verona.

N. B. — Additiamo all'ammirazione e alla riconoscenza degli ex-allievi il Comm. Canepa di Roma, il Sig. Siccardi di Napoli e S. Ecc. Pulvirenti di Roma per aver collaborato fattivamente alla fondazione e sostenimento di Oratori, che sono la sede più adatta per l'insegnamento del catechismo ai giovani.

2 - Azione sociale.

Le Unioni ex-allievi sono i vivai delle Associazioni cattoliche, sindacali, delle amministrazioni civiche ecc. Si sono distinte per aver organizzato

Conferenze di carattere sociale su base cittadina,

le seguenti Unioni: Pisa — Savona — Ravenna — Forlì — Faenza — Varese — San Donà di Piave — Venezia Coletti.

N. B. — Altre attività di ordine sociale sono segnate nella presente relazione ai paragr. 10 - 12 - 15 - 23.

La Federazione Nazionale ha indetto una colletta per i fratelli dell'Ungheria tribolata.

3 - Diffusione della devozione a Maria Ausiliatrice e a San Giov. Bosco.

I « Gruppi locali » hanno diffuso dette devozioni nelle località ove non sono giunti ancora i Salesiani e organizzarono feste in onore dell'Ausiliatrice e di Don Bosco.

Citiamo all'ordine del giorno i seguenti Gruppi: Poirino — Ciriè — Rapallo — Pont — Saluggia — Verolengo — Savona — Varazze — Fidenza — Piacenza — Mirabello.

L'*Unione di Bologna* ha eretto un altare a Don Bosco e uno a Domenico Savio nella cripta della Cattedrale. Ogni Domenica si celebra all'altare di Don Bosco la Santa Messa con assistenza di moltissimi fedeli.

Il *Gruppo di Poirino* sta erigendo un imponente monumento a Don Bosco.

Varazze dopo aver eretto una cappella sul monte « Bricco » ha fissato un medaglione all'imboccatura della galleria dell'autostrada.

Savona ogni anno, dal dopo guerra, dona un quadro di Don Bosco ad una parrocchia dei paesi circostanti e lo insedia in forma

solenne, partecipando alla festa gli ex-allievi con tutto l'Oratorio.

Faenza divulga su larga scala delle Ausiliatrici in medaglioni di ceramica faentina.

4 - Esercizio della *buona morte* e Messa dell'ex-allievo.

L'esercizio della buona morte viene praticato in 115 *Unioni d'Italia*, già segnalate a suo tempo. In qualche Unione si è istituita la Messa dell'ex-allievo; esse sono: Bologna — Cisternino — Novara — Roma Borgo D. Bosco — Casale Monf. — Belluno Oratorio — Chioggia.

5 - Pellegrinaggi.

Hanno effettuato pellegrinaggi in vari Santuari le seguenti Unioni:

Casa Madre — Agnelli — Primo Oratorio Festivo — Loreto — Perugia — Portorecanati — Terni — Forlì — Ravenna — Alassio — Sampierdarena — Savona — Strada Casentino — Brescia — Milano Istituto — Milano Oratorio — Varazze — Treviglio — Bologna Oratorio — Buonalbergo — Napoli Vomero — Portici — Andria — Brindisi — Cisternino — Nizza — Trino — Borgomanero — Roma Pio XI — Roma Testaccio — Roma Borgo Don Bosco — Agrigento — Barcellona — Caltanissetta — Marsala — Modica — San Gregorio — Sant'Agata — Taormina — San Donà — Este — Legnago — Rovereto — Trento — Livorno — Belluno.

6 - Attaccamento al Santo Padre.

Con l'occasione dell'80° genetliaco di Sua Santità Pio XII tutte indistintamente le Unioni d'Italia (circa 200) hanno inviato attestati di devoto omaggio al Papa e organizzato funzioni religiose e accademie in suo onore, anche su base cittadina.

7 - Attività a favore delle vocazioni.

Hanno risaltato, per avere contribuito al mantenimento nell'Istituto Salesiano di vocazioni povere, l'Unione Casa Madre di Torino — Strada Casentino — Brindisi — Sondrio — San Severo.

Le Unioni dell'Alessandrina hanno parteripato alla manifestazione per le vocazioni effettuata a Lu Monferrato.

8 - Tridui.

Si sono distinte nell'organizzazione di tridui in occasione della Pasqua, del Santo Natale, delle feste di Maria Ausiliatrice e Don Bosco, le Unioni di Alessandria — I° Orat. Festivo (Torino) — Cuneo Orat. — Torino Martinetto — Macerata — Savona — Treviglio — Castelgandolfo — Modica — Venezia Coletti — Trieste.

9 - Cooperazione Salesiana.

In tutti i duecento Convegni svoltisi nel corso dell'anno si è parlato dei cooperatori salesiani. Quasi tutti gli ex-allievi si sono iscritti alla Pia Unione e si sono impegnati a fare propaganda, presso amici e conoscenti, di questa Istituzione, tanto cara al cuore di Don Bosco.

Si sono organizzate commemorazioni in occasione del Centenario della morte di Mamma Margherita e della nascita del Servo di Dio Don Filippo Rinaldi dalla maggioranza delle Unioni d'Italia.

Hanno aiutato efficacemente gli Oratori con contributi e prestazioni personali, in modo particolare le Unioni degli Oratori festivi, fra cui si sono distinte quelle di Napoli — Milano — Nizza — Genzano — Savona.

10 - Aiuto reciproco.

Questo programma, sempre di attualità, suggerito da Don Bosco, è stato realizzato con vero spirito di carità fraterna dalla maggioranza delle Unioni, di cui pubblichiamo i nomi per essersi distinte specialmente nel

a) *Collocamento ex-allievi disoccupati.*

b) *Soccorso agli ex-allievi bisognosi.*

c) *Interessamento per gli ex-allievi ammalati.*

d) *Relazione con ex-allievi militari ed invio di pacchi dono.*

Casa Madre — Novi Ligure — Torino Agnelli — San Benigno — Vercelli — Primo Oratorio Festivo — Cuneo Oratorio — Macerata — Faenza — Sampierdarena — Savona — Collesalvetti — Strada Casentino — Brescia — Varazze — Sondrio — Bologna — Montechiarugolo — Portici — Frascati Villa Sora — Roma Pio XI — Barcellona — Catania Barriera — Modica — San Gregorio — Verona — Biella — Alessandria — Perugia — Trento — Portorecanati — Forlì — Caserta — Castellammare — Taranto — Frascati Capo Croce — Agrigento — Caltanissetta — Sant'Agata — Mogliano Veneto — San Donà — Venezia Coletti — Venezia Patronato — Este — Schio — Cavaglià — Chieri — Cuneo Convitto — Lanzo — Lombriasco — Perosa Argentina — Terni — Trevi — Ravenna — Alassio — Chiari — Milano Oratorio — Milano Commenda — Treviglio — Varese — Modena — Buonalbergo — Napoli via Nuova del Campo — Napoli Tarsia — Napoli Vomero — Andria — Brindisi — Borgo San Martino — Nizza Monf — Trino — Borgomanero — Intra — Pavia — Castelgandolfo — Civitavecchia — Chioggia — Gaeta — Genzano — Grottaferrata — Roma Mandrione — Cagliari — Lanusei — Palermo — Pedara — Pordenone — Legnago.

11 - Pietà per i defunti.

In tutti i Convegni si sono commemorati i superiori e gli ex-allievi defunti e quasi tutte le Unioni hanno fatto celebrare la Santa Messa per i propri defunti.

L'Unione del I° Oratorio Festivo di Torino ha la bella tradizione di visitare in massa (oltre 200 uomini) il cimitero in un giorno del mese dei morti recitando, a voce alta, per intero, il S. Rosario con particolari fermate alle tombe dei Salesiani e degli ex-allievi.

12 - Conferenze San Vincenzo de' Paoli e FAC.

La carità è l'eredità più cara lasciata da Don Bosco. Le seguenti Unioni hanno avuto modo di organizzare le associazioni caritative in oggetto: Torino Agnelli — I° Oratorio Festivo — Torino San Paolo — Torino Richelmy — Torino Crocetta — Valsalice Istituto — Collesalvetti — Andria — Biella.

13 - Attività in favore delle Missioni.

Si sono distinte per attività esplicate a favore delle vocazioni sacerdotali e religiose con istituzione di Borse Missionarie, invio di offerte a missioni determinate, organizzazione di feste missionarie, le seguenti Unioni: Genzano — I° Oratorio Festivo — Torino San Giuseppe — Varazze.

14 - Festa del Superiore.

Si è intensificata l'iniziativa della festa del Superiore, caratteristica dello spirito salesiano. Nella festa del Venerato Rettor Maggiore furono offerti quest'anno doni provenienti *da tutte* le Federazioni Regionali d'Italia e presentati dal Presidente Nazionale Comm. Poesio.

Alla festa del Sig. Ispettore, le Presidenze Regionali si sono strette attorno al loro Superiore per gli auguri filiali.

Alla festa del Direttore le seguenti Unioni hanno partecipato all'accademia:

Biella — Macerata — Faenza — Trevi — Portorecanati — Ravenna — Alassio — Sampierdarena — Savona — Collesalvetti — Figline Valdarno — Pisa— Strada Casentino — Busto Arsizio — Chiari — Milano Istituto — Milano Oratorio — Milano Via Commenda — Varazze — Sondrio — Treviglio — Varese — Bologna Istituto — Bologna Oratorio — Ferrara — Modena — Parma S. Benedetto — Buonalbergo — Caserta — Castellammare — Napoli Via Nuova del Campo — Napoli Vomero — Napoli Tarsia Oratorio — Napoli Portici — Andria — Brindisi — Corigliano — Cisternino — San Severo — Taranto — Venosa — Alessandria — Borgo San Martino — Nizza Monf. — Trino — Borgomanero — Cavaglià — Intra — Novara — Pavia — Vercelli — Civitavecchia — Frascati Villa Sora — Gaeta — Genzano — Grottaferrata — Lanuvio — Latina — Roma Pio XI — Roma Mandrione — Roma Testaccio — Roma Borgo Don Bosco — Cagliari — Lanusei — Agrigento — Barcellona — Caltagirone — Caltanissetta — Catania San Filippo — Catania Barriera — Marsala — Modica — Palermo — San Gregorio — Sant'Agata — Mogliano Veneto — Pordenone — San Donà — Tolmezzo — Venezia Coletti — Venezia Patronato — Legnago — Schio — Trento — Verona.

15 - Diffusione della Buona Stampa.

Le Unioni si sono preoccupate perchè i propri soci e i loro familiari, ricevano stampa buona. Hanno sostenuto non lieve sacrificio finanziario per far mandare il periodico « *Voci Fraterne* », agli ex-allievi che non hanno versato la quota annuale, le seguenti Unioni:

Torino Casa Madre — Parma — Intra — Treviglio — Milano — Verona — Sampierdarena — Vercelli — Biella — Borgomanero — Rovereto — San Benigno.

Hanno incrementato il proprio giornalino creato ad integrazione e non a sostituzione di « *Voci Fraterne* » le seguenti:

Lanzo — Rimini — Casa Madre — Macerata — Milano — San Donà di Piave — Verona — Collesalvetti — Treviglio — Colle Don Bosco — Napoli Tarsia Orat. — Borgo San Martino — Macerata.

Le Presidenze di tutte le Unioni si sono adoperate affinchè tutti gli ex-allievi ricevano il *Bollettino Salesiano;* hanno procurato che altri lo ricevano e hanno appoggiato generosamente la campagna in favore della rivista « Meridiano 12 ».

16 - Mostra degli ex-allievi.

Hanno organizzato una « *Mostra degli ex-allievi* » assai riuscita, l'Unione di San Benigno Canavese — del I° Oratorio Festivo e di Cuneo Oratorio.

17 - Organizzazione capillare.

(Istituzioni di Gruppi, cura dei giovani e degli ex-allievi militari).

a) Forte impulso si è dato nel ricupero di ex-allievi dispersi con la fondazione di Gruppi locali in Capoluoghi. Si sono distinte le seguenti Unioni:

Torino Agnelli — Cuorgnè — Lanzo — San Benigno — Casa Madre — Borgomanero — Novara — Alessandria — Lanusei — Milano Istituto — Sondrio — Parma — Vercelli — Caserta — Frascati Villa Sora — Caltanissetta — Catania S. Filippo — Sant'Agata — Mogliano Veneto — Este — Verona.

b) Hanno esplicato attività particolari in favore dei *giovani ex-allievi* le seguenti Unioni:

Saluzzo — Torino Agnelli — Valsalice (giornata della matricola) — Milano — Este (Gruppo universitario) Vercelli — Sampierdarena — Perugia — Terni — Savona — Vallecrosia — Varazze — Varese — Bologna Colle dei Britti — Ferrara — Modena — Parma San Benedetto — Bova — Caserta — Andria — Brindisi — Frascati Capo Croce — Genzano — Grottaferrata — Roma Testaccio — Roma Borgo Don Bosco — Agrigento — Barcellona — Marsala — Modica — Pedara — Sant'Agata — Mogliano Veneto — Verona — Bari — Chioggia.

18 - Esercizi Spirituali.

Ben 22 corsi di Esercizi Spirituali chiusi, su base regionale, si sono effettuati nel corso dell'anno, organizzati dalle rispettive Presidenze Regionali.

Ciascuna delle seguenti Unioni ne ha realizzato uno speciale per i propri ex-allievi: Treviglio — Valsalice, per gli universitari — Faenza — L'Aquila — Strada Casentino — Torino Agnelli — Napoli Tarsia, sordomuti.

19 - Convegni.

Si sono effettuati nel corso dell'anno 188 Convegni generali, di cui 15 Regionali per Dirigenti.

Hanno organizzato Convegni per ex-allievi Sacerdoti le seguenti Unioni: Milano — Treviglio — Casa Madre (Torino) su base regionale — Napoli Vomero — Verona.

20 - Partecipazione al Congresso Eucaristico Nazionale di Lecce.

Vi parteciparono alcune centinaia di ex-allievi provenienti da tutte le Unioni delle Puglie, della Campania e Calabria. La Presidenza Nazionale con il Gonfalone della Confederazione, che ebbe il privilegio di esser posto al lato del grandioso altare eretto nella « piazza dei trecentomila », ha partecipato al completo alla solenne processione.

La Presidenza Regionale ha indetto, con l'occasione, un Convegno Regionale Eucaristico in Lecce stessa, nel giorno precedente alla chiusura del Congresso, presiedendolo il Rev.mo Prefetto Generale D. Albino Fedrigotti e il Presidente Confederale Comm. Poesio.

21 - Borse di Studio.

Hanno istituito borse di studio le seguenti Unioni: Torino I° Orat. Festivo — Chiari — Genzano — Milano.

Le seguenti Unioni in fine d'anno scolastico offrono premi ai migliori giovani distintisi per condotta e profitto: Borgomanero — Vercelli — Savona — Verona.

22 - Attività filodrammatica.

Hanno esplicato attività filodrammatica le seguenti Unioni:

Portici — Nizza — Livorno — Ivrea — Torino Monterosa — I° Oratorio Festivo — Torino San Paolo — Torino Crocetta — Torino Agnelli — Chieri — Valsalice Oratorio — Portorecanati — Rimini — Varazze — Figline Valdarno — Sondrio — Varese — Bologna Oratorio — Modena — Napoli Via Nuova del Campo — Napoli Tarsia Oratorio — Andria — Brindisi — Corigliano — Taranto — Venosa — Trino — Borgomanero — Intra — Novara — Castelgandolfo — Frascati Capo Croce — Genzano — Roma Borgo Don Bosco — Agrigento — Barcellona — Marsala — Modica — Palermo — San Gregorio — Venezia Patronato — Casale Monf. — Comacchio — Bari.

Segnaliamo all'ordine del giorno, per aver organizzato un concorso Regionale filodrammatico, le Unioni di Livorno e Nizza Monferrato.

23 - Attività culturali.

Sono state organizzate lezioni di lingua estera e di cultura dalle Unioni di Valsalice — Patronato di Venezia — Chioggia — Marsala.

24 - Attività ricreative.

Hanno curato l'attività ricreativa e sportiva le seguenti Unioni.

Torino Agnelli — Saluzzo — Torino Richelmy — Chieri — Cuneo Oratorio — Perosa Argentina — Valsalice Oratorio — Milano Oratorio — Figline Valdarno — Bova Marina — Napoli Via Nuova del Campo — Napoli Portici — Brindisi — Taranto — Latina — Roma Borgo Don Bosco — Agrigento — Barcellona — Marsala — San Donà di Piave — Casale Monf. — Comacchio — Bari.

25 - Gite sociali.

Hanno organizzato la gita sociale annuale le seguenti Unioni:

Casa Madre — I° Oratorio Festivo — Torino Agnelli — Savona — Parma Oratorio — Napoli Sordomuti — Grottaferrata — Roma Pio XI — Roma Borgo Don Bosco — Belluno Oratorio — Casale Monf. — L'Aquila.

DIECI UNIONI ALL'ALBO D'ONORE

Ad oltre 1000 ex-allievi fanno pervenire « *Voci Fraterne* » a proprio conto le Unioni di Torino Casa Madre — Verona — Treviglio — Borgomanero — Milano.

Ad oltre 500 ex-allievi fanno pervenire « *Voci Fraterne* » a proprio conto le Unioni di S. Benigno — Torino I° Oratorio Festivo — Sampierdarena — Varazze — Novara.

In adesione all'invito apparso su "Voci Fraterne„ di Novembre u. s. "Concorso stelloncini su ex-allievi„

L'ultimo Natale...

Quest'anno si celebra il 60° Anniversario dell'inizio dell'Istituto Salesiano di Arti e Mestieri al Capo di Buona Speranza nell'Africa del Sud.

I Salesiani dal 1896 al 1910 avevano preso in affitto alcune case in Buitenkant St. Due avevano ancora la stalla con cancelli di ferro dove erano tenuti gli schiavi indigeni prima dell'emancipazione.

Quel povero ambiente ricevette un soffio di vita novella con l'entrata dei Salesiani e dei giovani: le stanze vennero trasformate in laboratori, dormitori, studi, Cappella; i cortili animati da suoni e grida allegre come di passerotti cinguettanti.

Un giorno si presentò al Direttore il Senatore Alessandro Wilmot, insigne Cooperatore, che poi s'impegnerà di assicurarci il terreno in Somerset Road per l'attuale Istituto. Desiderava raccomandarmi un giovane, suo lontano parente che con un fratellino ed una sorella era rimasto orfano di entrambi i genitori. Questi caduti in istrettezze e dimentichi della nostra fede avevano affidato i figli presso parenti protestanti affinchè potessero frequentare la scuola. Ma il Senatore era riuscito ad ottenere la cura dei due maschi. La sorella rimaneva a Kimberley, la città dei diamanti, con una zia materna, protestante.

Il piccolino era affidato alle cure materne delle Suore di Nazareth. Edoardo, di circa sedici anni, era apprendista in un negozio di ferramenta nella città del Capo. Il Direttore della Ditta era Membro del Parlamento, amico del Senatore Wilmot. Edoardo, quindi, lavorava fuori ed avrebbe dovuto frequentare le nostre scuole serali e vedere se, nell'atmosfera di fede della scuola, la nostra santa religione potesse rivivere in lui.

Exempla trahunt.

Bisognava quindi fare delle eccezioni per Edoardo. Egli era educato e rispettoso; non ne abusava, anzi, sentiva una sincera gratitudine per la confidenza riposta in lui. Dopo le orazioni del buon cristiano, che si recitavano durante la Messa e dopo un'ora di classe o studio egli, consumata la colazione, partiva per il suo lavoro, portando seco il suo modesto pranzo, come si usava nei primi tempi eroici nell'oratorio di D. Bosco. Ritornava poi per la merenda, ricreazione e per la scuola serale, prima di cena.

I collegiali protestanti non si assentavano dalle preghiere. La Religione, insegnata su base storica, con il sussidio della ragione e dell'apologetica, dava una formazione solida ai Cattolici, che dovevano vivere fra eresie di diversi colori, mentre i Protestanti erano desiderosi di conoscere la dottrina cattolica.

Edoardo pregava volentieri e crebbe seguendo l'esempio dei buoni, attratto dallo spirito allegro, confidente e di famiglia che regnava nella casa. Seguivo questo buon alunno e mi tenevo a contatto con lui; ne avevo la sua confidenza. I suoi padroni erano contenti di lui ed apprezzavano il nostro interessamento per il suo bene.

Dopo il primo anno trascorso con noi, visto che alcuni dei suoi compagni passarono alla Chiesa Cattolica, Edoardo mi confidò che stimava ed amava la nostra Religione, ma provava ripugnanza della Confessione. Gli risposi che il suo maestro gli avrebbe fatto conoscere il privilegio e i vantaggi del Sacramento della Penitenza. Venne a capire che la conversione e l'abbracciare la Fede Cattolica voleva appunto dire la rinuncia ai peccati della vita passata ed alle occasioni di peccare; che Iddio nel suo amore ci perdona il peccato e la sua misericordia non ne lascia in noi la macchia, nè Egli ne ritiene la memoria, richiedendo solo conveniente e salutare soddisfazione; che il sigillo sacramentale è assoluto, costasse al Sacerdote anche la vita.

Rinuncia generosa.

Edoardo, convinto, con serenità e serietà si preparò ad abbracciare la Fede Cattolica ed

a ricevere i Sacramenti della grazia. La sua gioia fu completa e il prestigio del suo esempio sui compagni divenne veramente efficace.

Passarono alcuni mesi e il Direttore della Ditta fece chiamare il giovane Kelly in ufficio e gli riferì che il suo tirocinio di apprendista stava per finire e che egli desiderava dargli non solo un impiego fisso, ma per la sua onestà e diligenza nel lavoro e per riguardo all'Onorevole A. Wlmot, lo vedrebbe volentieri nella sua casa a sedere a tavola con la sua famiglia; anzi appena diventato maggiorenne, dopo un paio d'anni, pensava di farselo socio nella Ditta e passargli un buon numero di azioni. Edoardo si sentì molto onorato da tanta generosità e gentilezza; ringraziò il Direttore della Ditta, ma nello stesso tempo lo pregò di volergli concedere una settimana o due per pensarvi sopra, avendo egli alcuni doveri da compiere. Questo gli fu concesso con gentile deferenza.

Il giovanotto, ritornato all'Istituto, venne a trovarmi. Era preoccupato. Doveva decidere fra la brillante carriera offertagli e la voce del dovere e del bene. Mi disse che sua sorella, giovane onesta, sebbene appoggiata dalla zia, quando fosse maggiorenne non avrebbe avuto che lui per guidarla ed aiutarla.

Quindi mi pregò di fare con lui una novena all'Ausiliatrice, per avere luce e grazia, per conoscere e seguire la volontà di Dio, nel dilemma in cui si trovava.

Finita la novena venne da me, sereno, a riferirmi che sceglieva la linea del dovere e della coscienza. Aveva deciso di sacrificare il completato tirocinio e l'ambita, sicura carriera che gli era offerta per attendere alla sorella. Le mie osservazioni non valsero a farlo retrocedere dalla sua decisione. Fra i giovani ed i poveri si trovano ancora anime generose, disinteressate che conoscono e sentono i veri valori. Edoardo capiva che questa era una decisione vitale per il suo avvenire. Il Direttore della Ditta non fu sorpreso, ma rimase ammirato della virtù del suo apprendista, ora cattolico, nè si provò a distorglielo, rispettandone la coscienza.

Ultimo Natale.

Due anni dopo Edoardo Kelly ritornò da Kimberley e giunse all'Istituto alla vigilia del Santo Natale, ricevendo da tutti un cordiale benvenuto. Mi disse che una volta sola aveva passato con noi un Natale da Cattolico, desiderava gustare con noi una volta ancora la pace e la gioia della Confessione e della Comunione nella Santa Notte, che gli ricordava la nascita di Gesù nel suo cuore.

Mi diceva che aveva trovato un impiego lucroso e di fiducia fra le guardie che custodivano la creta diamantifera prima che passasse ai mulini ed ai lavaggi. Frattanto aveva preparato il matrimonio della sorella richiestagli dal suo migliore amico, un onesto giovane contabile nella più forte Ditta mineraria di diamanti di Kimberley. Veniva anche a dar grazie a Dio per tutto questo. Passato con noi un allegro, Santo Natale, il giorno dopo faceva sollecito ritorno a Kimberley.

Alla fine di gennaio sentii con vivo dolore che Edoardo era caduto malato di doppia polmonite, senza speranza di guarigione, nella casa della zia, la quale non permetteva che si chiamasse o si lasciasse passare il sacerdote cattolico. Feci pregare tutti nella casa per lui. Dopo alcuni giorni ebbi notizia della sua morte, che mi decise di porre il caso del caro ex-allievo nella misericordia di Dio e di pregare per l'anima sua.

Consolante Notizia.

Passarono molti mesi ed un nostro ex-allievo da Kimberley venne a trovarci e a darci notizie sue e dei compagni. Mi dolsi con lui che il nostro caro Edoardo Kelly fosse passato da questa vita senza la consolazione di avere il sacerdote. Sorpreso che non avessimo avuto ulteriori notizie aggiunse: « Ah no, non potevamo lasciare che un nostro buon compagno, un convertito come Eddy, morisse senza il prete! ».

« Andammo a trovare un giovane sacerdote, zelante Oblato di Maria Immacolata e gli esponemmo il caso doloroso. Egli si raccolse un momento e poi ci disse di pregare e che ci pensava lui. Il Sacerdote, vestito in borghese, si presentò alla casa della zia e le disse che era intimo amico di Eddy ed assai penato per il pericolo in cui versava. La zia l'introdusse presso il malato che subito si rasserenò e li lasciò soli. L'infermo si aprì alla fiducia e ricevette con fervore i Sacramenti e ulteriori visite dell'Oblato. I compagni, conosciuta la pia morte di Edordo Kelly, intervennero presso la zia, che permise il funerale cattolico ».

Gli ex-allievi Salesiani si tengono ben uniti

in Kimberley nel nome di Don Bosco, sotto il manto dell'Ausiliatrice. « Vis unita fortior » è il motto dell'Unione dell'Africa del Sud.

Sac. ENEA M. TOZZI

N.d.R. - *Ringraziamo cordialmente l'Autore per il regalo fattoci del bell'episodio.*

Don Tozzi esplicò il suo apostolato nelle Case Salesiane del Sud Africa per ben 24 anni e attualmente si trova a Londra.

Pensiamo di fare cosa gradita ai nostri lettori con lo stralciare dalle Memorie biografiche (V. XVIII, pag. 381) *la*

LA STORIA DELLA SUA VOCAZIONE

Il Direttore della Casa di Faenza per premiare i tre migliori alunni li condusse nel settembre 1887 *all'Oratorio, donde salì a Valsalice per presentarli a Don Bosco. Il Santo li salutò benevolmente, dando loro la mano da baciare; ma al più piccolo, un ragazzo di dodici anni (Enea Tozzi) che faceva la seconda ginnasiale, la ritrasse, lo fissò in volto e serio serio gli disse: — Noi non siamo amici! — Il poverino venne via col cuore spezzato. Appena fuori, scoppiò in pianto. Ebbe un bel dire Don Rinaldi che si trattava di uno scherzo: egli non si dava pace. Pregò, fece Comunioni, finchè gli parve che una voce interna gli suggerisse di rompere una certa promessa.*

Bisogna sapere che la sua madre, vedova da parecchi anni, aveva sulle prime ricusato di permettere al figlio quel viaggio, perchè temeva che Don Bosco lo invogliasse a farsi Salesiano; quando però il giovanetto la rassicurò dicendole che non si sarebbe lasciato prendere nella rete, gli die' licenza di partire.

Tocco dunque da quella interna ispirazione, ritrattò il primitivo proposito, disponendosi a fare in tutto la volontà di Dio. Riammesso in seguito alla presenza di Don Bosco, questi sorridendo gli disse:

— Adesso siamo amici!

Quindi, postagli la destra sulla spalla, soggiunse: — E tu non andrai mai via da Don Bosco. — Prese poi tre medaglie e dandogliene una alla volta proseguì: — Questa è per tua madre, questa è per tua sorella e questa è per te. —

Com'egli sapesse lo stato di sua famiglia, fu un mistero per il giovanetto tanto più che fece il medesimo con gli altri due. Tornato a Faenza, finì il ginnasio, vinse alcune difficoltà e nell'ottobre del 1891 *entrò nel noviziato a Foglizzo, dove emise la professione religiosa e diventò uno zelante salesiano, tuttora sulla breccia.*

FELICITAZIONI E AUGURI

PER NOZZE

Borgomanero:
Rag. Giorgio Grilli - Sig.na Renata Perotti.
Sig. Mario Dulcamara - Sig.na Anna Maria Cerutti.
Avv. Carlo Arcudi - Sig.na Anna Maria Negri.
Rag. Giuseppe Poletti - Sig.na Lucia Zanetta.
Cuneo Oratorio:
Geom. Fulvio Cappai - Sig.na Enrica Rosso.
Sig. Giacomo Arneodo - Sig.na Giovanna Vigato.
Sig. Luigi Ladra - Sig.na Mirella Parmiggiani.
Sig. Cesare Caramella - Sig.na Odetta Bertinat.
Sig. Mario Fissore - Sig.na Giuseppina Davide.
Saluggia: Sig. Giovanni Graglia - Sig.na Maria Garbero.
Napoli Bellavista:
Sig. Enrico Baralla - Sig.na Lina Petrucelli.
Sig. Giovanni Prestisimone - Sig.na Ada Gentile.
Varazze: Rag. Renzo Arecco - Sig.na Piera Damonte.
Verona:
Sig. Bruno Ugolini - Sig.na Myriam Cavallari.
Sig. Tiziano Bottura - Sig.na Anna Maria Bambini.
Sig. Sergio Ballarini - Sig.na Gisella Perina.
Sig. Massimo Ghidoni - Sig.na Iva Petenatti.
Sig. Guido Marinoni - Sig.na Gabriella Baldan.
Sig. Fernando Cinquetti - Sig.na Ginetta Castioni.
Sig. Giuseppe Vicentini - Sig.na Edea Myriam Antonini.
Geom. Luigi Lonardi - Gianna Rizzardi.
Avv. Gino Adami - Sig.na Elisa Scudellari.
Sig. Gianni Mantovani - Sig.na M. Luisa Mantovani.
Sig. Rodolfo Falzoni - Sig.na Mara Giovannelli.
Rag. Fulvio Pezzo - Sig.na Maria Rosa Zagoli.
Sig. Ferdinando Verzin - Sig.na Maria Maso.
Casa Madre di Torino:
Sig. Botto Giovanni - Sig.na Mesturini Giovanna.
I Orat. Festivo Torino:
Sig. Fernando Ceschino - Sig.na Italia Galetto.

PER LAUREA

BORGOMANERO: Dott. Barcellini Orazio, in Medicina-Chirurgia.
VERONA: Ing. Carlo Nicolis in Ingegneria chimica.
Dott. Albarello Giuseppe in Giurisprudenza.

Colletta in favore dei Fratelli Magiari

(*continua*)

I° Orat. Festivo di Torino, L. 5.000; Cav. Carlo Astorri, L. 1.000; Comm. Leone Santoro, L. 5.000; Ten. C. Filippello Giuseppe, L. 1000; Sig. Silvio Giudici, L. 650; Sig. Mario Strocchi, L. 1.000; Sig. Giovanni Raimondo, L. 5.000; Avv. Bonomi Wainer, L. 1.000; Sig. Franco Capuano, L. 300; Sac. Giuseppe Bacchio, L. 500; D. Matta Giuseppe, L. 1.000; Sig. L. Guglielmetti, L. 1000; Sig. Busu Luigi, L. 1.000; Sig. Romando Bernardo, L. 1.000; Rag. Gaetano Cinquegrani, L. 500; Sig. Mattia Vincenzo, L. 200.

UN SORTEGGIO che interessa i 100.000 tesserati

La Presidenza Nazionale della Federazione Italiana ex-allievi ha determinato di porre in sorteggio i centomila numeri, corrispondenti a altrettante tessere, consegnate in quest'ultimo periodo del dopo-guerra.

I regali saranno 25 e consisteranno in RASOI ELETTRICI, OROLOGI, PENNE STILOGRAFICHE, RICCHE PUBBLICAZIONI DEL SANTUARIO DI MARIA AUSILIATRICE E DI DON BOSCO.

Il sorteggio avverrà nel giorno di San Giovanni Bosco alla presenza della Presidenza Nazionale e di un notaio. L'esito sarà tosto comunicato su « *Voci Fraterne* ».

L'ex-allievo in possesso della tessera con il numero corrispondente a uno di quelli sorteggiati, per ottenere il regalo spettantegli, dovrà mandare la tessera al Segretario Generale ex-allievi di Don Bosco (via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino) entro il 31 marzo 1957, comunicando chiaramente il proprio indirizzo.

Dopo tale data cesserà ogni diritto a regali per tessere il cui numero appartenga a quelli sorteggiati.

La tessera dovrà essere aggiornata del bollino dell'anno in corso.

I regali verranno spediti subito direttamente ai favoriti dalla sorte.

ATTESTATO DI BENEMERENZA AGLI EX-ALLIEVI di Istituto o di Oratorio di 50 anni fa ed ultra

Sarà inviato a quegli ex-allievi che possono dimostrare di aver frequentato ininterrottamente l'Unione da 50 anni, un attestato di benemerenza che porterà la firma del Rev.mo Rettor Maggiore e del Presidente della Confederazione ex-allievi.

I Dirigenti sono pregati di mandare al Segretario Generale degli ex-allievi (Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino) l'elenco degli ex-allievi che sono usciti dal Collegio od Oratorio cinquant'anni or sono od oltre.

EX-ALLIEVI MILITARI

Per la festa di San Giovanni Bosco la Presidenza Nazionale desidera che le Unioni inviino un PACCO-DONO ai propri ex-allievi militari.

Le Unioni sono invitate a mandare gli elenchi degli ex-allievi che si trovano sotto le armi al Segretario Generale della Federazione Italiana (Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino).

Saranno messi in sorteggio i nominativi pervenuti e ai primi trenta estratti sarà inviato a ciascuno un pacco-dono a nome della Federazione Nazionale.

Commemorazioni di Don Giuseppe Fedel

L'anima eletta di Don Giuseppe Fedel è stata suffragata nel giorno di trigesima dai suoi ex-allievi dell'Unione di San Paolo (Torino) e da quelli dell'Unione di Trento che ne fecero anche la commemorazione.

L'Unione di Verona lo commemorerà ufficialmente nel giorno del grande Convegno annuale, al quale l'indimenticabile Don Fedel non mancava mai.

VOCI FRATERNE **Via Maria Ausiliatrice, 32** **Torino (709)**

Spediz. in abbon. postale - Gruppo II

Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

CONDOGLIANZE

CASA MADRE: Al Sig. Enzo Ilario Panata, per la morte della Mamma.

VERONA: All'Avv. Pietro e Dott. Alberto Campostella, per la morte del Padre N. H. - Al Sig. Carlo Azzini, membro della Presidenza, per la morte della Mamma.

NAPOLI VOMERO Rag. Esposito Mariano, per la morte del Padre.

CASTELLAMMARE DI ST.: Comm. Dott. Mariano De Simone, per la morte della Mamma.

VARESE: Al Sig. Alberto Mascetti, per la morte del Padre.

MILANO: Al Cav. Giuseppe Merlo, V. Presidente della Regione Lombarda, per la perdita della diletta Consorte. - Al Cav. Angelo Zanoni, Segretario della Regione Lombarda, per la morte della Mamma.

VARAZZE: Al Sig. Antonio Sanguineti per la morte della Consorte. - Ai fratelli Puppo, per la perdita del Padre.

CUNEO ORATORIO: Al Sig. Bruno Peron, Presidente dell'Unione; Al Sig. Pierre Dematteis; Ai Sigg. Giovanni, Tino, Angelo e Mario Lingua, per la morte del rispettivo Papà.

ASTI: Ai Signori Andrea Patrucchi e Secondo Raveri, per la morte immatura delle rispettive Consorti. - Al Dr. Aldo Raveri per la morte della Mamma.

BORGOMANERO: Ai fratelli Sacchi e ai Fratelli Roi, per la morte della loro Mamma. - Al Sig. Morbin Oreste, per il decesso del Suocero. - Ai fratelli Pagani, per la morte del Papà.

CUORGNE': Ai fratelli Ing. Augusto e Domenico Algostino, per la morte del loro amato Padre Avvocato Cav. Pier Francesco, uno dei primi allievi dell'Istituto, fulgido esempio di vita cristiana, caratterizzata dalla Comunione frequente.

CALTANISSETTA: Ai fratelli Ing. Enzo e Avv. Totò Ianni, per la morte del loro caro Padre, Ins. Angelo Ianni, pure ex-allievo.

Era un « innamorato » di Don Bosco. Ne parlava sovente e ne divulga la devozione facendo conoscere lo spirito del grande Santo.

Copriva tante cariche in associazioni Cattoliche, ma non trascurava mai di partecipare alle riunioni dell'Unione ex-allievi. Fece la Comunione nell'esercizio di Buona Morte tre giorni prima di essere chiamato all'eternità. Don Bosco ha premiato la sua fedeltà.

NECROLOGIO

VALSALICE ISTITUTO

ANDREA CHIATTONE

ex-allievo affezionato, restò profondamente salesiano e legato a Don Bosco, di cui ebbe i riflessi della giovialità. Anima generosa e buona che non conosceva dinieghi per ogni bisogno degli indigenti.

CASA MADRE

FRANCESCO GARANO

è deceduto a 78 anni lasciando in quanti dell'Unione l'hanno conosciuto un profondo rimpianto. Tra i cento e cento soci dell'Unione era il più assiduo e fedele all'Esercizio di Buona Morte, a tutte le manifestazioni dell'Unione. La sua figura serena sempre ridente dava calore e vita ai nostri incontri e tutti i nostri migliori traevano dal suo esempio stimolo e conforto a restar uniti in Don Bosco. Un doloroso incidente ha stroncato la sua esistenza proprio mentre da casa si recava al suo Oratorio.

ADAMO PRINA

deceduto improvvisamente. Fedelissimo all'Unione di cui era assiduo partecipante.

CUNEO ORATORIO

BERNARDINO DUTTO

Mancato improvvisamente. Aveva partecipato al corso di Esercizi spirituali a Villa Santa Croce.

VARAZZE

ANTONIO ARADO

tanto affezionato all'Unione.

VERONA

TEODORO DIANI

di San Bonifacio (Verona).

FAUSTO GABURRO

di Sona (Verona).

BENIAMINO LESO

di Boscochiesanova (Verona).

Comm. GUSTAVO PASOTTI

di Bologna.

ASTI

Giovedì 15 novembre improvvisamente spirava il

Cav. PIETRO SALVANESCHI

direttore della Banca di Novara, sede di Asti. Egli in mezzo a non lievi sofferenze, trovava conforto nel ricorrere a San Giovanni Bosco.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 949.

Stabilimento Grafico Moderno G. Volante, Torino, Via Brindisi 9

INDICE DELL'ANNATA 1956

GENNAIO

Da un militare 2
Punti programmatici per l'anno 1956 . . . 2
Strenna 1956 del Rev.mo Rettor Maggiore (A. Poesio) 3-5
Lo Stemma della Congregazione Salesiana e gli Ex-allievi (G. Seghetti) 6-7
Le grandi manovre ... o degli Esercizi spirituali, anno 1955 8-12
Il nome di Don Bosco unisce e affratella (E. Garaccioni) 13-14
Una parola diventa scintilla (Don Lucchini) . 13
Su e giù per l'Italia 15
Convegno dell'Unione di Varese 16

FEBBRAIO

Il viaggio del Rettor Maggiore nel Messico e America Centrale 2
Una grande passione di Don Bosco 3-4
A tu per tu con un veterano catechista (Elio D'Aurora) 5-6
In margine ad un Congresso - Lettera al Dottor Vidili 6
Norcen, generale Ex-allievo, ha colto nel segno (A Bottesini) 7
I giovani 8-9
Sacerdote.. a 4 anni (Raul Entraigas) . . 10-11
Dalla Cina libera 12
Su e giú per l'Italia 13-15
Necrologio 16

MARZO

La parola del Papa agli Ex-allievi 2
Il Santo Padre compie 80 anni (Luigi Bogliolo) 3-4
Adolescenza e maturità (Giuseppe Pace) . . 5-6
Risposta (Indulgenze plenarie proprie Basilica M. Ausiliatrice in Torino) 6
L'Oratorio del Professore (Don Fasulo) . . . 7
Da tutto il mondo 8-9
Dal nostro inviato speciale (T. Sacco) . . . 10
L'assalto a Don Bosco (A. Perino) 11-12
Belgio Congrès des Comités Wallons 12
Su e giù per l'Italia 13
I militari rispondono 14
Necrologio 16

APRILE

Il viaggio del Rettor Maggiore - Argentina . . 2
La festa del Papa 3
Don Bosco e i ragazzi difficili - Strenna 1956: « *Idee* » (Renzo Cotta) 4-5
Un realizzatore - Strenna 1956: « *Azione* » . . 6
Possedere la verità - Strenna 1956: « *Idee* » (Don Bertetto) 7
Un ritorno del « Grigio » (B. Raineri) 8
Le briciole - Lettera aperta di A. Zanoni . . 9
L'anima degli Ex-allievi 10-11
Il buon esempio viene dal Congo 11
XV Congresso Eucaristico Nazionale - Lecce . 112-13
Così lo vede il suo vescovo (a Don Giuseppe Masino) 14
Convegni locali 15
Necrologio 15-16

MAGGIO

Esercizi, oasi dello spirito 2
24 maggio a Valdocco 3
Amare è donarsi (Giuseppe Merlo) 4-5
Un nuovo oratorio fondato da un Ex-allievo . 6
Gioia di riconoscersi 6
A Mamma Margherita le mamme degli Ex-allievi 7
Convegni locali 7
Il Rettor Maggiore fra gli Ex-allievi d'America 8-9
Carlo Conci - Un grande coadiuvatore Salesiano Apostolo (Don Giorgio Seriè) 10-12
Programma del Congresso Interamericano Ex-allievi di Don Bosco 13
Basta un nome (Don Lucchini) 13
Profili e Racconti (Prefazione del Presidente della Confederazione) 14
Don Carlo Gnocchi 15
Nozze d'oro sacerdotali 16

GIUGNO

La partecipazione degli Ex-allievi salesiani al XV Congresso Eucaristico Nazionale . . . 2-3
Vincolo di unità (Prof. Aldo Angelini) . . . 4
La festa del 1° Papa 5
Un male di stagione (Cyenne) 6-7
Haurietis Aquas 7
Lo accolgono così come accoglierebbero Don Bosco (Messico) 8-9
Don Bosco in Argentina 10
Sento ancora sulla spalla la possente mano di Don Bosco (F. Selvaggi S. I.) 11-12
Domande e risposte 13
L'amore che ci lega oltre la morte 14
Primo raduno 1956 degli Ex-allievi sacerdoti: Treviglio 15
Necrologio 16

LUGLIO

La morte non mi spaventa più 2
La penitenza nella gioia 3-4
Per tutti i Dirigenti. Atti del Congresso mondiale Ex-allievi 4
Don Bosco in aereo? 5-7
Libri ricevuti 7
Abbiamo intervistato « il Nonnetto » . . . 8-9
Una testimonianza di Padre Semeria 9
Diciott'anni: in margine al Convegno di Alassio 10
Mamma ed educatrice 11
Esercizi spirituali per tutti 12
La Comunità Argentina di Torino a Valdocco . 13
Quinto Congresso nazionale francese 14
Necrologio 15

AGOSTO

Convegni Regionali d'Italia 1956
Presentazione 3-4
Sommario 7
Federazione Isp. Centrale 9
Federazione Subalpina 13
Federazione Adriatica 17
Federazione Ligure 21
Federazione Toscana 23
Federazione Lombarda 26
Federazione Emiliana 31
Federazione Calabro-Campana 36
Federazione Lucano-Pugliese 41
Federazione Novarese 46
Federazione Monferrina 49
Federazione Laziale 51
Federazione Sarda 57
Federazione Sicula 60
Federazione Veneta 68

SETTEMBRE

Messa d'Oro del Rev.mo Sig. Don Giorgio Seriè 3
Congresso Interamericano Ex-allievi di Don Bosco (J. Taboada) 4-10
Incontri fraterni nell'America del Sud (V. Vidili) 11
Cronaca breve del Congresso 12-13
Verbale-Adunanza della Presidenza Confederale 14-15
Necrologio 16

OTTOBRE

Nozze d'oro Sacerdotali del Rev.mo Don Giorgio Seriè 2-3
Il segreto della pace nelle famiglie (Don Bertetto) 4-5
Lo spirito di Don Bosco non muore (Guido Dubois) 6
Due doveri inscindibili (L. Capuzzo) 7
Cifre eloquenti 8
Convegni avvenuti durante l'anno 9
Eco della passeggiata dei carcerati di Don Bosco (L. De Micheli) 10-11
Ex-allievi sacerdoti novelli 11
Dal Giappone 12
La partita di calcio 13
Il Tormentatore - Lettera aperta (Zanoni) . . 14
Necrologio 16

NOVEMBRE

Consulenza religiosa (D. Bertetto) 2
La sofferenza di non poter più amare (D. A. Polatti) 3-4
L'Oratorio mi ha rifatto Sacerdote (Don Felice Canelli) 5
L'Unione Ex-allievi è un filo d'oro 8
Un sorteggio che interessa i 100.000 tesserati . 9
Nuova bandiera 9
Gruppi locali e cronologici 10
Incontro di Don Bosco con Toniolo (Dottor G. Bardi) 10
Preziosi ricordi di un veterano che ha conosciuto Don Bosco 11
Cosa devono leggere i nostri ragazzi (D. G. Guariglia) 12-13
Passò benefacendo - Ricordando Renato Lulli . 15
Novembre - Necrologio 16

DICEMBRE

Gli Ex-allievi alla festa onomastica del Rev.mo Rettor Maggiore 2
Punti programmatici per l'anno 1956-57 . . . 2
Strenna 1957 - Presentazione e commento del Presidente della Confederazione A. Poesio 3-5
Lettera ai giovani (L. Lupano) 6
Un Ex-allievo salesiano jndù 7
I fatti parlano 8-11
L'ultimo Natale (Enea Tozzi) 12
Un sorteggio che interessa i 100.000 tesserati . . 15
Necrologio 16